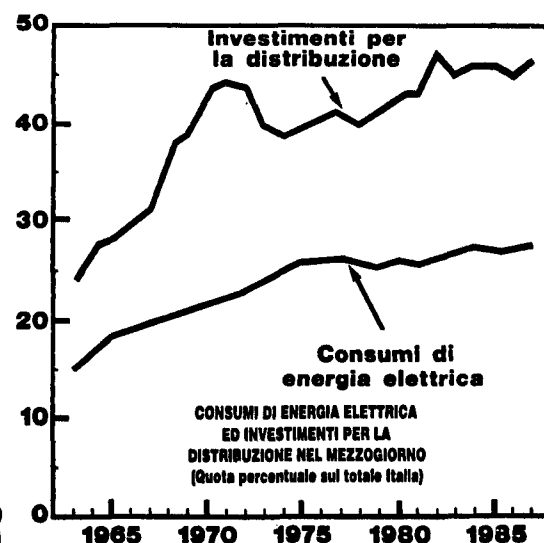
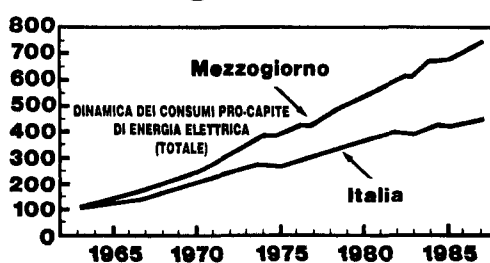
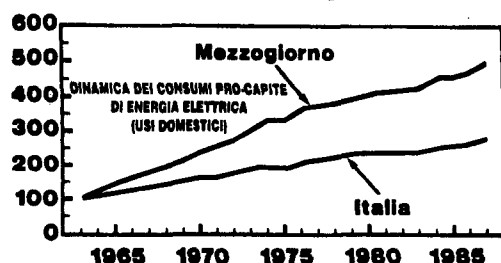


In 25 anni gli investimenti dell'Enel per assicurare al nostro paese l'energia necessaria allo sviluppo economico e civile sono stati poderosi

Eppure la situazione non è ancora ottimale. I consumi energetici sono in crescita ed il «gap» si fa sentire soprattutto nelle regioni meridionali



Sforzo da 120.000 miliardi

Procurare al paese l'energia necessaria allo sviluppo economico e civile, produrre con tecniche che salvaguardino l'ambiente: è la scommessa che l'Ente elettrico si è proposto. L'Enel festeggia i 25 anni di attività: è stato costituito nel 1963. Da allora (sino allo scorso anno) ha investito (a mo-

neta 1987) 120.000 miliardi di lire. La maggior parte (56.000 miliardi) per gli impianti di produzione, soprattutto (80%) in impianti termoelettrici. In particolare, il consumo specifico medio del parco termoelettrico si è ridotto da circa 2.500 a circa 2.150 chilocalorie per chilowattora.

Il compito dell'Enel è di assicurare con minimi costi di gestione una disponibilità di energia elettrica adeguata alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del paese. La qualità del servizio elettrico costituisce quindi un cardine istituzionale delle attività dell'Ente. Ad essa non può non essere associato l'impegno per far fronte a una esigenza primaria della nostra attuale società, e cioè la tutela dell'ambiente. Qualità del servizio elettrico e tutela dell'ambiente sono quindi i due aspetti tra loro complementari su cui si fonda una parte essenziale dell'azione dell'Enel. Ciò trova piena rispondenza nei contenuti dei nuovi Programmi Enel del gennaio scorso e nelle più recenti decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Questo ruolo centrale della qualità del servizio elettrico trova riscontro nella vitale importanza che esso riveste nella moderna economia e nelle esigenze delle tecnologie più evolute. La possibilità di fornire una adeguata qualità del servizio richiede, oltre a una particolare cura del rapporto con l'utenza, la disponibilità di un parco di produzione moderno ed efficiente, ben ripartito sul territorio e dotato di adeguati margini di riserva, nonché di reti di trasporto e distribuzione efficienti, con sviluppo e consistenza adeguati e dotati di un sufficiente numero di

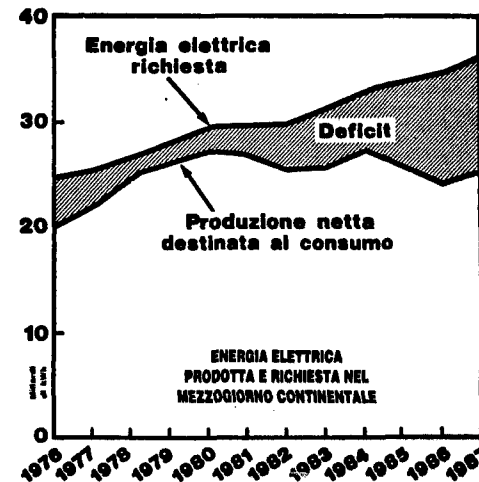
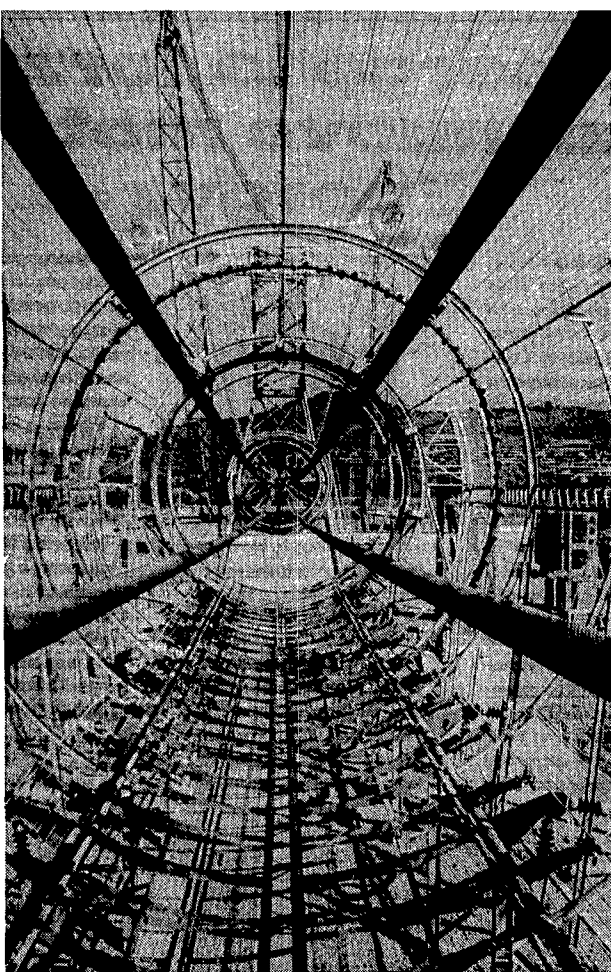
punti di alimentazione della rete secondaria. La qualità del servizio richiede quindi: investimenti tecnologici ed impiantistici e cura del rapporto con l'utenza. Gli investimenti dell'Enel a partire dalla sua costituzione (periodo 1963-1987) sono stati pari a circa 120.000 miliardi di lire espressi in moneta 1987. La quota maggiore è quella relativa agli impianti di produzione, per i quali sono stati investiti circa 56.000 miliardi, gran parte dei quali (circa l'80%) in impianti termoelettrici. La consistenza di questi ultimi si è quasi decuplicata nel periodo e soprattutto sono notevolmente migliorate le loro prestazioni: il consumo specifico medio del parco termoelettrico si è ridotto da circa 2.500 a circa 2.150 kcal/kWh, con un miglioramento del rendimento di poco inferiore al 20%. Ciò ha consentito notevoli risparmi energetici.

Anche dal punto di vista dell'affidabilità si sono conseguiti notevoli risultati: l'indisponibilità per cause interne degli impianti termoelettrici si è ridotta di 1/3 nell'ultimo decennio diventando pari a circa il 18%, valore allineato con quello degli altri paesi europei.

Nel campo degli impianti di trasmissione sono stati investiti nel periodo 1963-1987 circa 11.000 miliardi di lire, che sono stati utilizzati principalmente per dotare il paese di una robusta rete di tra-

sporto a 380 kV: la sua consistenza, pressoché nulla nel 1963, è oggi pari a 7.300 km di linee. Il potenziamento di tale sistema di trasmissione ha contribuito in misura determinante a ridurre le perdite del sistema elettrico dal 10,6% del 1963 all'8,2% del 1987, nonostante i trasporti di energia su lunghe distanze necessari per alimentare le regioni meridionali deficitarie. Anche gli investimenti in impianti di distribuzione sono stati considerevoli e pari, sempre negli ultimi 25 anni, a circa 45.000 miliardi di lire: essi testimoniano il notevole impegno dell'Enel teso a migliorare la qualità del servizio elettrico. Analisi effettuate indicano che negli ultimi dieci anni il numero di interruzioni permanenti all'anno per tratto unitario di linea a media tensione è considerevolmente diminuito, in alcune aree anche del 40%, come ad esempio in Calabria, area prevalentemente rurale e con orografia accidentata.

Un aspetto particolare nel campo della distribuzione è rappresentato dalla elettrificazione rurale. Alla costituzione dell'Enel in base alla prima indagine effettuata gli abitanti con residenza permanente privi del servizio elettrico erano 1,2 milioni concentrati prevalentemente nelle regioni meridionali, mentre ormai sono ridotti a meno di 195.000, pari allo 0,34% della popolazione residente.

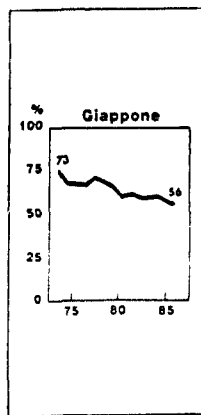
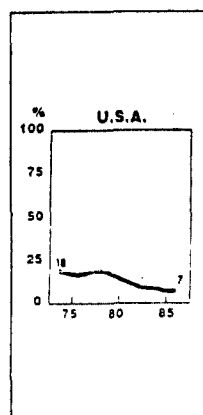
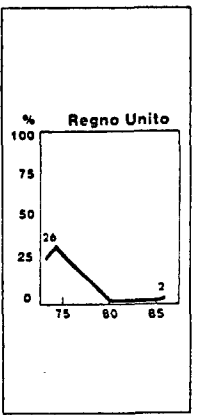
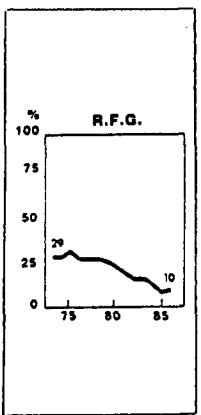
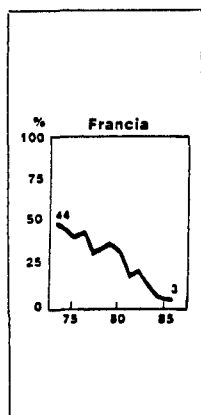
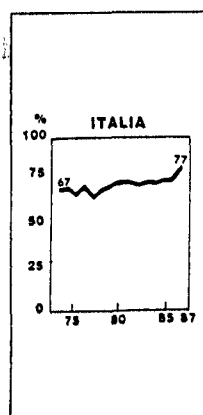


Ma negli ultimi anni sono cresciuti al 40% 30% degli investimenti nelle regioni del Sud

Gli investimenti dell'Enel nel Mezzogiorno hanno rappresentato fino ad oggi il 33% circa del totale. Lo sforzo effettuato nel Mezzogiorno è rilevante nel settore della distribuzione dove gli investimenti sono da molti anni costantemente al di sopra del 40% rispetto al totale nazionale, molto superiori all'incidenza del consumo di energia elettrica nella stessa area rispetto al totale nazionale. Essi sono stati tali da far sì che il 60% degli impianti presenti un'età inferiore a 15 anni (la media nazionale è del 58%) e circa il 25% degli impianti ha età inferiore a cinque anni (la media nazionale è del 17%). Negli ultimi quattro anni la lunghezza media delle linee di distribu-

zione secondarie nelle regioni meridionali si è ridotta di circa un quarto e quindi, in proporzione, la probabilità di guasto per l'utenza. L'accelerato sviluppo degli investimenti in distribuzione nel Mezzogiorno, fornisce una iniezione di pura sintetica dell'impegno profuso per far fronte non solo all'incremento della richiesta di energia elettrica, ma anche per migliorare le infrastrutture esistenti e anticipare la disponibilità in modo da corrispondere più rapidamente alle esigenze di sviluppo economico e sociale delle aree meridionali. A tale proposito va rilevato che i consumi pro capite di

energia elettrica sono costantemente aumentati in Italia dal 1963 ad oggi; ma nel Mezzogiorno tale incremento è stato ancora più marcato, sia per i soli usi domestici che per il totale dei consumi. Con riferimento agli impianti di produzione, la forte crescita degli investimenti verificatisi negli ultimi anni (nell'87 gli investimenti in tale settore del Mezzogiorno rappresentavano quasi il 40% del totale) non ha potuto ancora risolvere il pesante deficit energetico del Mezzogiorno continentale. Questo sforzo sarà ancora più intenso nei prossimi anni ed il deficit sarà colmato con l'entrata in servizio dei nuovi gruppi di Brindisi Sud e di Gioia Tauro.



Forte dipendenza estera
Un record negativo: importiamo il 77 per cento delle fonti energetiche

Il settore elettrico dipende in modo elevato da fonti energetiche importate dall'estero. Nel 1987 a fronte del nostro 77 per cento di dipendenza globale (figura 2), gli altri grandi paesi industrializzati si attestano sui seguenti valori: il 2 per cento nel Regno Unito; il 10 per cento in Germania; il 3 per cento in Francia; il 7 per cento in Usa. Soltanto il Giappone presenta un valore elevato di dipendenza dall'estero, pari al 54 per cento, e quindi comunque molto inferiore a quello italiano, ma il Giappone negli ultimi 15 anni è stato capace di ridurre tale indice di ben 17 punti, e presenta quindi una chiara tendenza al ribasso. Nello stesso periodo l'Italia ha presentato un trend in aumento. Il massimo possibile ricorso all'apporto di fonti nazionali costituisce pertanto un obiettivo determinante per il nostro paese allo scopo di attenuare il grado di vulnerabilità associato a tale dipendenza.

Per segnalare i malfunzionamenti si accederà direttamente al cervellone centrale dell'Ente elettrico. Con l'Eneltel segnalazione dei consumi via telefono

Un megacomputer per segnalare i guasti



Informatica e telematica: sono gli strumenti con cui l'Enel intende migliorare i servizi offerti all'utenza. Le prospettive offerte sono notevoli: dall'abbattimento dei tempi di installazione alla trasmissione per telefono dei dati relativi al consumo di energia, dalle segnalazioni dei guasti direttamente al calcolatore centrale dell'Enel alla snellizzazione delle procedure burocratiche.

Molte delle più importanti innovazioni già realizzate o in corso di attuazione per il miglioramento della qualità del servizio con gli utenti si basano sull'impiego generalizzato dell'informatica distribuita e della telematica. In particolare:

Tempi di allacciamento
Gli allacciamenti possono riguardare il semplice collegamento di un contatore o la costruzione di un impianto più complesso, con vincoli esterni all'Enel spesso preponderanti (per esempio i permessi di scavo o di costruzione di linee sono sottoposti ad approvazione di vari organismi). Nelle regioni meridionali, per il 75 per cento di tali lavori il tempo intercorrente tra domanda e conclusione del lavoro è attualmente contenuto in un mese: l'analogo valore per il

Centro-Nord è il 78 per cento. È in corso comunque l'ulteriore miglioramento di tali tempi su tutto il territorio nazionale.

Servizio Eneltel
Tale servizio consente agli utenti interessati di trasmettere in modo automatico da qualsiasi località a mezzo telefono la lettura del proprio contatore per la fatturazione dei consumi effettuati nei bimestri in cui è altrimenti prevista l'emissione di bollette d'acconto.

Sulla base della positiva esperienza sperimentale realizzata nella città di Roma, il servizio è già applicato a circa il 30 per cento del totale dell'utenza servita dall'Enel. Il completamento del programma di estensione del servizio Eneltel a tutto il territorio nazionale è previsto entro il 1989. In particolare per la città di Bari si prevede che

il servizio abbia inizio entro la fine del corrente anno.

Servizio segnalazione guasti
Allo scopo di migliorare il servizio di segnalazione guasti è allo studio un sistema impostato con tecnologia analoga a quella del servizio Eneltel per l'autolettura dei contatori. Gli utenti accederanno così automaticamente al calcolatore centrale dell'Enel per segnalare interruzioni o anomalie nell'erogazione della fornitura. Ciò consentirà alle unità operative un più rapido intervento.

Contratti e informazioni
La stipula di nuovi contratti, modifiche di quelli in atto, cessazioni di forniture vengono ormai svolte in tempo reale presso tutti gli uffici periferici dell'Ente a mezzo terminali interattivi, collegati con il calcolatore centrale. Queste nuove procedure sono state introdotte recentemente e interessano ormai l'intero territorio nazionale. E inoltre a disposizione degli utenti un apposito servizio telefonico per mezzo del quale possono essere definite le varie pratiche commerciali e ottenere informazioni sulla propria fornitura, senza necessità di dover accedere agli uffici dell'Enel.